

Un piccolo grande gesto di fraternità: l'offerta deducibile. Come fare



MONDOVI

Il mese di novembre, che conduce alla svolta dell'Anno liturgico, è tradizionalmente dedicato ormai, nelle comunità cristiane d'Italia, ad alcuni momenti significativi, dalla Giornata del Ringraziamento

per i frutti della terra... alla ricorrenza della Chiesa locale... alla Giornata di solidarietà per i nostri preti (il prossimo 25 novembre). "Insieme ai sacerdoti, insieme ai più deboli", è il messaggio che risuona nelle parrocchie, con l'intento di rilanciare il gesto concreto e valido delle offerte deducibili per il sosten-

tamento dei preti diocesani. Quest'ultima occasione va preparata e ricompresa, nelle sue ragioni di fondo e nella sua praticabilità concreta. Nelle nostre chiese è a disposizione abbondante materiale illustrativo in proposito. Ci si può rivolgere comunque anche a www.insiemeaisacerdoti.it oppure a www.sovvenire.it

Purtroppo sono ancora pochi i cattolici italiani che conoscono l'esistenza ed il perché di questa forma di condivisione fraterna. Si può donare con i bollettini postali, ritirabili nel "campanile" di carta in fondo alla chiesa. Nello stesso pieghevole si trovano le spiegazioni più opportune sul come partecipare a questo intervento sociale. Infatti si può utilizzare anche il bonifico bancario oppure la carta di credito. Volendo ci si può rivolgere, per un'offerta diretta, all'Istituto diocesano sostentamento del clero (via Vasco 17 a Mondovì Piazza, tel. 0174/488741). Ogni importo è deducibile dalla dichiarazione dei redditi. È un piccolo gesto, ma anche una scelta di fraternità di vita nella Chiesa di cui si è parte.

insieme ai sacerdoti

a cura di c.a. e m.v.

..... Preti impegnati la frontiera dei bisogni

mondovi A colloquio con don Francesco Tarò e Dario Volpe - Il Centro di ascolto, l'accoglienza notturna, il microcredito

Alla "Cittadella della carità" bussano sempre più famiglie in affanno

Gesto significativo: "I regali di nozze trasformati in offerte per i più poveri: oltre 7 mila euro"

MONDOVI

"Non so dove andremo a finire", è la considerazione realistica ed un po' sconsolata, da parte di don Francesco Tarò, che unisce l'impegno di parroco a Ceva con quello di responsabile della Caritas diocesana, mentre ci accoglie con il volontario Dario Volpe, alla "Cittadella della carità" nel cuore di Breo, ove stanno operando alcuni volontari - sono 160 gli aderenti all'Associazione "Agape" - e mentre è in corso una lezione di italiano per donne straniere. E don Francesco si riferisce al momento difficilissimo che stanno vivendo tante famiglie, anche italiane, con il passaggio continuo e crescente appunto al "Centro di ascolto" della "Cittadella della carità", per chiedere un aiuto ed un sostegno. Infatti mentre usciamo, nel corridoio, in attesa ci sono già almeno quattro persone che aspettano il turno per esporre i loro problemi. La crisi morde per davvero.

"Sono aumentate decisamente da settembre-ottobre e novembre le presenze alla mensa - ci dice don Francesco - che riusciamo a fronteggiare grazie ai numerosi volontari (da segnalare l'iniziativa che va avanti bene, a cura della Pastorale giovanile, che assicura il servizio di 5-6 giovani per la cena della domenica sera) e grazie alle convenzioni con l'Ospedale con la ditta Marangoni che cura le mense scolastiche: di qui arrivano, opportunamente confezionati, i pasti avanzati. E poi c'è la solidarietà concreta di molti in diocesi. Anche l'accoglienza notturna maschile, con otto posti letto, sta registrando un aumento di richieste. Per questo servizio sono impegnati cinquanta volontari che turnano due per notte. E non va dimenticata la possibilità offerta dalla convenzione con il Tribunale di Mondovì per vedere assegnati i destinatari di pene alter-



Per saperne di più

native, per questo tipo di assistenza. Dopo aver esaurito il monte di pena, alcuni continuano a rendersi disponibili. Insomma un buon segnale sotto il profilo personale e sociale".

Rispetto alle esigenze maggiori che emergono al "Centro di ascolto", cioè la necessità di avere casa e lavoro, don Francesco Tarò cede la parola a Dario Volpe che, (con altri due volontari, Dario Blengini e Dino Alciati) cura tutto il settore che riguarda il microcredito. Come è noto, sono diverse le opportunità in piedi: "Il Progetto fiducia" con fondi stanziati dalla Fondazione CRC tramite la Fondazione San Martino (che raggruppa le Caritas delle diocesi della Granda), il "Progetto speranza" a cura della CEI, il Progetto "Dieci ta-

Chi può donare l'offerta per i sacerdoti?

Ognuno di noi. Per se stesso, ma anche a nome della famiglia o di un gruppo parrocchiale.

Come posso donare?

Con conto corrente postale nr. 57803009, intestato a "Istituto centrale sostentamento clero - Erogazioni liberali", via Aurelia 796 - 00165 Roma.

Con uno dei conti correnti bancari dedicati alle "Offerte", indicati sul sito www.insiemeaisacerdoti.it nella sezione "Come donare - Bonifico bancario".

Con un contributo diretto all'Istituto sostentamento clero della diocesi. Che si trova in via Vasco 17 a Mondovì Piazza, nei locali della Curia, tel. 0174/488741.

Con carta di credito CartaSi chiamando il numero verde CartaSi 800-825 000 o donando on line su www.insiemeaisacerdoti.it.

Perché si chiamano anche "offerte deducibili"?

Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino ad un massimo di 1.032,91 euro l'anno.

lenti" con la Fondazione Operti per l'attivazione di iniziative micro-aziendali, l'intervento di sostegno pari a 20 mila euro del Comune di Mondovì.

"Ma incontriamo sempre maggiori difficoltà a rintracciare - spiega Dario Volpe - famiglie che stiano dentro i parametri fissati dai vari 'Progetti' di finanziamento, perché arrivano alla nostra attenzione situazioni border line, con bollette, mutui, altri prestiti cui far fronte, senza scampo. E ci sentiamo un po' impotenti di fronte a tante urgenze. Ci sarebbe anche bisogno, in questo momento di crisi, che ci si accollasse, da parte di volontari dediti, un servizio che raggiunga le persone più sprovviste, per accompagnarle nel 'saper-

si gestire' nelle spese e nel bilancio familiare. Il nostro lavoro è di verifica e purtroppo dal febbraio 2009 ad oggi abbiamo potuto, complessivamente, indicare appena 69 casi come proponibili di finanziamento, mentre ne abbiamo respinti 189 perché non in condizione di accedere a prestiti poi da restituire".

"Mi pare importante - conclude don Francesco Tarò - ricordare come la 'Cittadella della carità' riesca nella sua gestione ordinaria a rendere i propri servizi grazie ai fondi dell'8 per mille, nonché al contributo di 20 mila euro della Fondazione CRC e grazie alle offerte della gente (nel 2012 siamo a 8.610 euro in questo capitolo). Un gesto significativo, che andrebbe magari 'imitato', è quello di una coppia di fidanzati che hanno invitato gli amici ed i parenti a devolvere l'equivalente dei regali di nozze alla stessa 'Cittadella della carità': sono già arrivati 7.171 euro!

E poi dobbiamo dire che il gesto proposto, d'accordo col vescovo, per coinvolgere i sacerdoti in una sorta di solidarietà mirata e nascosta, al fine di sostenere qualche famiglia in difficoltà, sta fruttando un buon risultato. Si sono superati i 4 mila euro. E si è già attivata una borsa lavoro con queste risorse preziose".

Presenze alla mensa

(da gennaio ai primi di novembre)
Totale: 5.654
Italiani: 2.808
Con una media di circa 23 persone al giorno

Accoglienza notturna

(da gennaio a ottobre)
Accolte 1.148 persone di cui 571 italiani

Centro di ascolto

Richieste (da gennaio a ottobre)
Casa: 340
Cerca lavoro: 274
Aiuto economico: 673
Aiuto alimentare: 59
Prestiti: 102
Consulenze: 234

Passaggi per nazionalità (da gennaio a ottobre)

Italia: 518
Europa ovest: 27
Europa est: 251
Nord Africa: 476
Africa sub.: 283
America sud: 21
Asia: 4



don Francesco Tarò e Dario Volpe



La mensa della "Cittadella" occupata, per una volta, da un gruppo di giovani volontari. In alto, l'ingresso della struttura

I confetti più buoni del mondo

Era l'inizio dell'estate quando una coppia di fidanzati, in procinto di sposarsi, è venuta alla "Cittadella della carità" per chiedere di... essere un pezzo della loro lista nozze. Volevano che il giorno del loro "sì" fosse speciale

per loro, gli amici e i parenti, ma non solo. Desideravano che tanti potessero dire prima o poi "Viva gli sposi!". E così ci siamo sentiti anche noi invitati a nozze e abbiamo fatto gli auguri con tutto il cuore, ringraziando per

un pensiero che era già bellissimo. Ma quando, dopo il matrimonio, sono venuti a portarci la somma raccolta da coloro che volevano bene ai due sposi abbiamo potuto assaggiare i confetti degli sposi più buoni del mondo!

Non hanno mandorle, zucchero o cioccolato, ma lasciano dolcezza e calore nel cuore. Loro lo sanno già, ma vogliamo dire a tutti che la generosità crea speranza negli ultimi dando possibilità di essere loro vicini con

sostegno appropriato. Grazie Anna e Andy, il vostro amore darà frutti belli e alcuni già li vediamo in azione nella "Cittadella della carità".

I responsabili e i volontari della "Cittadella della carità"